

ABBONAMENTI

Ordinario	L. 3. —
Sostenitore	» 5. —
Estero	» 5. —

Al Numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione

BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

INSERZIONI.

In 4.ª pagina	1. 0.50
» 3.ª »	» 1.50
Cenni necrologici	» 1. —
Corpo del Giornale	» 2. —
Economici (parola)	» 0.05
Fiori arancio (par.)	» 0.10

Unigeni esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEIGER successa di E. E. Obbleigh, Via Garoni, 12 - Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

Il giuoco d'azzardo

La Camera francese ha manifestato l'intenzione di sopprimere interamente le case da giuoco. Il desiderio rimarrà certo platonico, ma esso è indice di una condizione di cose assai grave.

Il giuoco, quello sfrenato in cui le cupidigie si destano e si fomentano in modo pericoloso, costituisce un grave pericolo per la pace delle famiglie e per l'ordine sociale. Quante esistenze sciupate attorno al tappeto verde; quante famiglie rovinate; quanti delitti consumati in suo nome!

Il giuoco è il mezzo per cui vi si appassiona di realizzare un guadagno che, essendo però affidato alla sorte, riesce, per sua natura, quanto mai incerto. Ma il giuoco è altresì una trappola alla quale non si sfugge, tanto se si perde quanto se si guadagna. Se si perde rinasce la speranza di rifarsi a prezzo di una nuova e magari folle audacia; se si vince non si è contenti del poco e si vorrebbe di più. E' sempre sicuro il disastro, del quale generalmente parecchie sono le vittime, e più degne di compassione sono quelle che, senza colpa propria, scontano le conseguenze del vizio altrui.

Il giuoco è un vizio e bisogna che il governo ne limiti la gravità e l'estensione, colpendo prima di tutto coloro che sfruttano un tale vizio e impinguano se stessi a danno del prossimo.

Uno degli avversari del giuoco ha detto che in un anno le bische ufficiali hanno aumentato di sette milioni i loro introiti, che ascendono ad una cinquantina di milioni. Il solo Casino di Engliem, a pochi chilometri da Parigi, ha incassato l'anno scorso dieci milioni. Altrettanto ha incassato il Casino municipale di Nizza. Il Casino della stazione balneare di Trouville ha incassato più di quattro milioni e altrettanto il Casino di Vichy. Ad Aix-les-Bains i guadagni hanno superato i due milioni e a Biarritz hanno quasi raggiunto i due milioni e mezzo.

Impressionato per queste risultanze dunque la Camera francese ha creduto di dover prendere una misura addirittura draconiana; quella di abolire senz'altro tutte le case di giuoco.

Ma qui sorge un particolare curioso. Un deputato ha combattuto il progetto facendo osservare che, sopprimendo immediatamente tutti i casinò da giuoco in Francia, non si farebbe che aumentare gli utili del Casino di Montecarlo, che quest'anno incassò 47 milioni.

E in Italia si ebbero, non è molto, le sorprese un po' rocambolesche del cav. Tabusso nelle bische di Montecatini, di altri soggiorni climatici e balneari e poi se ne parlò più nulla. Già se anche i deputati, generali, sottosegretari di stato frequentano le bische un povero delegato commette delle ingenuità col fare certe perquisizioni.

Ma senza andare troppo lontano, nelle nostre cittadine di provincia non si gioca? Non si danno professionisti, impiegati i quali avventurano nel giuoco somme, che rappresentano un gettito grave di denaro per le loro

condizioni finanziarie non molto floride? E sono quasi sempre imberbi giovinetti quelli che giocano, adescati da spudorati sfruttatori. La piaga e la mania del giuoco d'azzardo si è diffusa anche da noi e lo si esercita, più o meno clandestinamente, con vantaggio dovunque. In tal modo ammontano i debiti di certe famiglie, qualche impiegato è tentato di allungare la mano: disordine, miseria, disperazione sono le conseguenze inevitabili del vizio del giuoco. Forse da qualche zerbinotto, alla vigilia della rovina, si sorriderà alla lettura del nostro articolo: ma le persone oneste, e sono ancora la grande maggioranza, specialmente i padri e le madri non possono che condividere il nostro pensiero e le nostre preoccupazioni.

I grandi patrioti....

I cattolici - lo sa anche Tecoppa - sono i nemici della patria per tutta quella gendra burocratica che, più o meno ufficialmente, vive alla greppia dello Stato. Questi mercanti dell'amore di patria si fecero dei ciondoli cavallereschi e delle commende un passaporto per tutte le più fosche imprese. Col diversivo delle feste patriottiche e del pericolo clericale, seppero insinuarsi un po' dappertutto dove c'era da rosiocchiare e... rosiocchiarono. Il Palazzo di Giustizia, che deve mostrare la grandezza e l'integrità di Roma intangibile, fu trovato corroso e sbocconcato da dentate formidabili. Le mandibole massoniche e radicali sono davvero terribili.

Ma lo scandalo odierno non è che un nuovo capitolo scritto nel libro dei patriottismi ufficiali. Altri capitoli furono già scritti....

Chi non ricorda l'affaraccio dei tabacchi del gran Maestro della massoneria italiana, Adriano Lammi? E poi la fornitura di muli e di muli nella prima guerra d'Africa, fornitura che arricchì più di qualche patriottardo e la Banca Romana, il cui nome soltanto è una storia di corruzione profonda, che fece dire al popolo nauseato della criminosa ingordigia di certi commendatori: « I grandi ladri sono lassù ».

Bella cosa gridare: Patria! Patria! Ma quando il nome di patria serve a nascondere l'iniquo affarismo di chi mandava in pasto ai nostri soldati della Libia, i suoi pieni e strapieni di acqua e di piombo, sfruttando così un momento terribile ed angoscioso per rimpinguare disonestamente il portafoglio, allora è il caso di domandare a cotesti galantissimi se per patria essi non abbiano imparato ad intendere l'albero della cucagna. Perché, purtroppo, dagli inizi della nuova Italia fino ai tempi nostri, ossia fino al... Palazzo di Giustizia, al Monumento a Vittorio Emanuele II, all'Esposizione del 1911 e... altre cose, le patriottiche mangierie non cessarono mai.

La massoneria, nella quale vermina ogni disordine, ha saputo legarsi a sé la terza Italia e inesorabilmente sfrutta il denaro pubblico, accaparra per i suoi affliggiati le cariche e i posti migliori.

I cattolici perché non commettono queste laderie, non corrono dietro ogni gazzarra festaiola, non vanno alla caccia di commende non sono patrioti. Con un po' di retorica: uno zampino nella massoneria si va avanti. Il commendatore (come poteva non essere commendatore!) avv. Silvestre - consigliere della bloccarda amministrazione nathaniana - era un patriota, per i denari che frodava all'erario pubblico. I cattolici hanno un altro concetto del modo di amare la patria.

COMMENTANDO

Deputati e galateo.

Pare che la Camera dei nostri deputati, dei nostri legislatori, si converta troppo spesso in una Camera del Lavoro, ove si urla, si impreca, si grida, si tenta di venire a qualche rusticano pugilato. Il paese non può che provare nausea nel leggere certi resoconti parlamentari, che sembrano piuttosto convenevoli di esaltati, assembramenti di sindacalisti.

Si capisce che tra i 508 rappresentanti del popolo italiano alla Camera elettiva, sono quasi sempre quelli che si complimentano col darsi dell'imbecille, del mascalzone, del teppista, che si lanciano l'uno contro l'altro coi pugni tesi; se non si viene alle mani e a via di fatto non è la buona volontà che manca, ma l'intervento di colleghi che impedisce scene domestiche di certe osterie suburbane.

L'on. E. Chiesa, da buon repubblicano, è noto per le sue frequenti scalmanate; ultimamente per l'on. Bissolati, il pontefice del socialismo riformista-massonico, che, ricordando forse i comizi degli anni giovanili, provoca l'on. Foscarini col regalargli il qualificativo di imbecille. Si scambiano un cartello di sfida, ma fortunatamente il duello non ha luogo.

Ci domandiamo: se i legislatori italiani danno prova di così grande prudenza e saggezza al Parlamento, cosa dovrebbe permettersi la plebe, il popolo nelle sue adunanze? Ma il vero popolo, per il solo suo buon senso, mostra molto spesso di avere maggiore educazione dei gravi medagliettati di Montecitorio.

Un po' di educazione, di galateo anche per i gravi signori deputati non sarebbe cosa inutile. In fin dei conti, qualche volta, non passa tra il linguaggio di un manovale e di un deputato, nessuna differenza. Se anche il non conoscere il galateo è democrazia, rinunciamo volentieri a velleità democratiche.

Le prodezze dell'alta camorra massonica.

A poco a poco vengono in luce, rivelando tutta l'opera versipella di mutuo soccorso fraterno. Va da sé - e guai se tutto fosse palese! - che specialmente alla Minerva trepuntina si fanno sentire gli effetti della dipendenza gerarchica della loggia nelle loro ripercussioni nella vita pubblica, dove soltanto la capacità e il diritto dovrebbero aver peso e considerazione.

La stampa quotidiana non ascrivita alla fraternità del grande architetto e agli interessi dei suoi bonzi, ha già messo ampiamente in luce il mistero del trattamento fatto dal ministro Credaro a un suo dipendente burocratico e superiore... gerarchico. La giustizia non è uguale per tutti? e esiste ancora una giustizia, quando entra in giuoco la massoneria?

Ma più caratteristico, sotto un certo punto di vista, è un casetto narrato nel numero 27 maggio dall'«Avvenire d'Italia» di Bologna e che ci ricorda vivamente la famosa nomina della prof. Terrazini all'Istituto tecnico di Milano: il fatto è avvenuto a Padova e la sigla dell'interessato è tanto chiara che potremmo agevolmente completarne il nome.

«Un professore di Istituto tecnico di altra città desiderava venire trasferito a Padova. Ma qui era titolare il prof. C. stimatissimo e valente insegnante che non poteva essere rimosso. Allora il professore pensò che avrebbe potuto essere incaricato dell'insegnamento nelle classi parallele: ma anche queste spettavano di diritto al prof. C. il quale non era disposto a rinziarsi per i begli occhi del collega.

Ma questi era massone, ed anche un massone di alto grado. Aveva deciso di farsi trasferire a Padova e vi riuscì, ma siccome il prof. C. avrebbe protestato, così il ministero gli lasciò lo stipendio delle classi parallele nelle quali egli non insegnava più.

E così per volontà della massoneria, il Governo pagava due stipendi!»

Spionaggio asinaro.

Nessuno ha certamente dimenticato un modulo diramato qualche anno fa da parecchie logge massoniche per avere informazioni dettagliate su questa o quella persona più in vista: lo rammento con chiarezza che in quel documento si chiedevano anche ragguagli sulle relazioni personali e i mezzi di fortuna degli inquisiti. Ora la camorra ha affidato questo simpatico incarico a quel ludibrio di carta stampata, che è l'organo di Podrecca e Galantara - a quando una bella medaglietta anche per quest'ultimo? - Naturalmente, trattandosi dell'Asino, la indagine si limita a invocare da' suoi associati - persone attendibilissime e molto pulite - notizie concernenti le qualità fisiche e morali degli uomini più in vista del

movimento cattolico. Lo scopo della lettera questionario è evidente, pur che si pensi alle vicine elezioni: l'iniziativa ad ogni modo coltiva in bella luce i metodi e i sistemi degli affiliati alla setta giudaica delle tenebre.

Gli Statuti e il Decalogo

L'ala edace del tempo non può distruggere tutte le consuetudini e l'uomo, nel fondo dell'animo, è sempre attaccato alle tradizioni, alla data storica, a vivere di ricordi e di commemorazioni. Domenica 1 giugno, si è festeggiato lo Statuto, che da Carlo Alberto ripete l'origine e il nome. Perché in tal giorno si fanno riciste militari, luminarie, si sparano cannoni a salve, banchetti ufficiali? Lo statuto albertino non è forse un ingombro al governo che ci regge, il quale fa di tutto per violarlo, in odio ai cattolici, non ostante che il primo articolo dichiara che la religione cattolica è l'unica religione dello Stato?

Tutti i popoli civili dell'antichità ebbero degli Statuti, ma di questi resta solo il ricordo nelle pagine scritte della storia. Licurgo, Solone non erano che nelle carte ingiallite dal tempo.

Gli statuti medioevali furono ben presto violati dalla prepotenza dei partiti; i Comuni furono schiacciati dai Principi e le loro prerogative statutarie abolite con un tratto di spada.

La Francia, dopo la rivoluzione del 1789, si diede in meno di un secolo una decina di Statuti.

L'enumerazione non è completa, ma abbozza la caducità dell'opera dell'uomo, che edifica sempre sull'arena e il suo nome, le sue opere, la sua volontà hanno la durata dell'attimo, e sono sempre soggetti al capriccio del caso e alla prepotenza. In Italia di fatto, si può dire, si è abrogato il primo articolo dello Statuto albertino, per accarezzare i partiti anticlericali: avanti pure, che l'appetito vien mangiando. Un governo debole, che lusinga la parte turbolenta di una nazione, si accarezza nel suo seno il serpente.

Sopra però il sorgere e il tramontare delle leggi umane, rimane un codice invariabile, il Decalogo, dato da Dio a Mosè.

Il Decalogo è l'unica vera legge uguale per tutti, per Principi e per sudditi, per gli scienziati e per gli analfabeti. Nessuna legge può essere giusta che a condizione di non essere contraria a nessuno degli articoli del Decalogo: al Decalogo deve ispirarsi ogni legislatore, ogni magistrato, ogni cittadino.

Che più! Nessuno in sua coscienza può chiamarsi uomo probo e retto se non confrontando le sue azioni ai singoli articoli del Decalogo. Dall'osservanza del Decalogo

in alto, e in basso deriva la moralità e la prosperità dei popoli.

Colice di Manù, di Ammirabi, di Licurgo, la Charta magna inglese più non esistono che nei libri: il Decalogo resta e resterà sempre contro ogni persecuzione religiosa.

NOTA EVANGELICA

La società umana può considerarsi come divisa in due grandi classi, una dei ricchi e l'altra dei poveri, i quali anelano sempre alla conquista della ricchezza. Ad essa tendono i desideri, le sollecitudini, le industrie della massima parte degli uomini. Il fine che si propongono è senza dubbio quello di uscire dalla miseria e formarsi una vita comoda, alcuni però si fermano a contentare con viva compiacenza quasi ad adorare quei beni, che con tanta fatica poterono accumulare, altri invece se ne servono per accontentare tutte le loro voglie, per sfoggiare negli abiti, nei palazzi, nelle automobili, per preparare pranzi e non di rado per oltraggiare apertamente i costumi e la religione.

Possiamo vedere un vivo ritratto di questi appassionati possessori dei beni caduchi della terra in quell'uomo ricco, in quell'Epulone di cui parla il Vangelo. Egli padrone di molti palazzi, di vaste tenute, di copioso denaro; egli è circondato da numerosa schiera di servi pronti ai suoi comandi, gli onori, gli applausi lo seguono da ogni parte; ogni comodo, ogni delizia, ogni divertimento è sempre a sua disposizione. Lanti banchetti e rumorose cene sono ogni ora imbandite nelle ampie sue sale. In breve quest'uomo possiede tutti quei beni che un cuore può desiderare e passa i suoi giorni in mezzo a continui e svariati godimenti.

Chi sa quanti avranno invidiato alla sua sorte! Vicino a lui stava un altro uomo, Lazzaro. Costui era il ritratto della miseria e della sventura, mancante di tutto e non poteva andare a mendicare perché infermo. A mala pena si trascinava ogni giorno fino alla porta dell'Epulone bramoso di saziare la fame colle briciole di pane, che cadevano dalla mensa di quel ricco, ma nessuno si moveva a compassione di lui, tranne i cani del padrone che venivano a lambire le sue piaghe. Povero Lazzaro! Quale contrasto, quale diversità tra il ricco Epulone ed il mendico Lazzaro.

Voi certamente compassionati il suo miserando stato. Ma il povero Lazzaro consunto dalla fame e dalle malattie fu colto dalla morte e l'anima sua fu dagli Angeli raccolta e portata in seno ad Abramo, donde ben presto doveva salire agli splendori della gloria eterna. Anche il ricco Epulone vide appressarsi il suo termine, e quella falce inesorabile che non perdona a nessuno, neppure ai più potenti, recise la sua esistenza e l'anima sua, dice il Vangelo, fu travolta nell'inferno.

Infelice Epulone tu credevi di poter sempre di quei beni che formavano le tue delizie, che ti avevano fatto dimenticare Dio, l'anima il Paradiso, ed eccoti ad un tratto tolto ai godimenti e gettato in un mare di tormenti. E' sulla soglia dell'eternità, è cogli occhi della fede che noi dobbiamo pronunciare il nostro giudizio su quei beni di questa terra e dar loro il giusto valore. Spingiamo il nostro sguardo al di là della vita presente, mettiamo in disparte la falsa sapienza del mondo e seguiamo gli insegnamenti del Vangelo.

Cronaca Bustese

La festa del cinquantenario dell'Asilo S. Anna

La data che ricorda il cinquantesimo anniversario di erezione in ente morale dell'Asilo S. Anna, non poteva essere celebrata in modo meglio e fu una festa semplice nella sua dignitosa signorilità, che ha rivale con quanto affatto i Bustesi seguono le sorti dell'Asilo, che è come il nido sicuro in cui si raccolgono i loro innocenti bambini. Sabato verso le 10,30 s'inaugurò la lapide dei fondatori e benefattori dell'Asilo e si svolse la cerimonia commemorativa.

L'Asilo era tutto addobbato e pavesato e pareva rifletteva nei suoi fiori, nelle bandiere svolazzanti, negli orlamenti la gioia erompente dei bimbi, la compiacenza delle gentili signore e signorine che vedevano così ben riuscita la loro intelligente opera di organizzazione della festa.

Il Presidente dell'Asilo, avv. Ernesto Travelli, lesse un discorso sobrio, commovente nella sua militare e maschia concisione. Ricordo il lungo cammino fatto in cinquant'anni dall'Asilo, gli umili inizi, le prime difficoltà, lo slancio di persone generose, lo sviluppo crescente, le visite di

personaggi illustri, che ne lodarono gli statuti e l'ordine, cosicché l'Asilo S. Anna fu considerato e studiato come modello del genere di queste opere pie.

Con voce, nella quale vibrava un affetto intenso, ebbe un pensiero di riconoscenza per tutte le persone, dall'umile donna del popolo agli augusti Sovrani, che si interessarono coll'opera, con generose oblazioni della vita dell'Asilo. Ricorda il Conte Turati il più cospicuo benefattore, che volle intitolare l'Asilo a S. Anna in memoria della defunta sua madre, la signora Giolitta Todeschini, la prima direttrice, suo fratello il Can. Todeschini, che si può dire essere stato l'anima di quest'opera benefica. Con gratitudine ricorda pure l'indimenticabile Prevosto Mons. Giuseppe Tettamanti e l'ing. Giuseppe Iutroini.

Ringrazio le autorità intervenute, la cittadinanza, le gentili signore e signorine promotrici e coadiutrici di questa festa dell'innocenza e chi dirige con infaticabile e sapiente diligenza attualmente l'Asilo.

Tra i presenti abbiamo notato: il Cav. Sperati, in rappresentanza della Deputazione provinciale, il sottoprefetto Cav. Guido Farrello, il cav. avv. G. Tanesi, Presidente del Tribunale, il cav. Ortalli Procuratore del Re, il M. R. Preposto Don Paolo Baccioni,

il comm. Cesare Rossi, il sig. rag. Giuseppe Rossi, segretario della Congregazione di Carità, moltissime signore e signori delle famiglie più distinte della Città.

Dopo il discorso dell'avv. Travelli, i bambini, che erano raccolti sotto il porticato centrale, diedero dei saggi di declamazione, di canto, di movimenti ginnastici, eseguiti con tale precisione ed accuratezza, che tutti i presenti ammirarono la sagacia e solerte educazione ed istruzione impartita dalle signore maestre sotto la direzione della signora Antonietta Grassi.

Si distribuirono giocattoli e dolci ai bambini e poi vennero dichiarati aperti i banchi di beneficenza, che furono sempre assediati da numeroso pubblico, che tentava la sorte della ricchissima e svariata pesca di beneficenza.

Diedero concerti nel cortile dell'Asilo nei giorni di sabato e domenica la Pro-Busto e la Baldoria.

Si prestarono gratuitamente: la Ditta Domenighetti e Bianchi per l'impianto dei banchi, gli apparatori Crespi-Gorio e Chierichetti per gli addobbi, il sig. Giuseppe Colombo per l'illuminazione elettrica, la Società Alto Milanese per la concessione della energia, il capomastro Bottigelli Ercole per l'adattamento del cortile.

Assistevano ai banchi della beneficenza le signorine e i giovani: Vittorina Casali, Adelina Ottolini, Gina Girola, Carla Tunesi, Donna Andreina Maggi, Ester Pozzi, Anna Tosi, Rita Tosi, Fulvia Tosi, Elena Tosi, Maria Ottolini, Pizzini Giulia, Giulia Tosi, Putato Gilda, Rita Bianchi, Guidi Angelica, Cattaneo Regina, Forzineti Carmela, Rossi Matilde, Colombo Carlotta, Rina Migliazza, Genneri Maria, Colombo Annunziata, Gabardi Ester, Bianca Tosi, Ines Volontero, Giuseppe Crespi, Grandi Gigia, Clerici Erika, Bossi Bianca, Piero Tosi, Guido Pozzi, Silvio Pozzi, Carlo Ottolini, avv. Marinoni, Vincenzo Passerini, avv. Gigi Pozzi, Airolfi Fausto, rag. Milani, Roberto Della Torre e parecchi soci della società sportiva Aurora.

Un encomio speciale va tributato alle signore Vittoria Intorini ved. De Meo, Giulia Provasoli, Gabriella Tosi, Maria Marinoni, Antonietta Bordini Paleari del Comitato. Va pure ricordata la generosità della signora Angioletta Ottolini colle signorine Tosi per l'offerta del banco dei fiori, e della signora Andreina Rossi-Maggi e signora Pozzi per il loro banco degli oggetti artistici. Non possiamo chiudere l'elenco delle persone benemerite dell'Asilo senza ricordare la vivente sig. Lombardini, che fu seconda direttrice.

La pesca a tutt'oggi ha dato l'introito di L. 4223,60, continua però la vendita dei biglietti della lotteria e l'estrazione avrà luogo fra una quindicina di giorni.

Per il rilascio dei libretti d'ammissione dei minorenni al lavoro

Col giorno 1 Luglio scade il termine della proroga accordata nello scorso anno in merito alla disposizione transitoria della Legge 31 agosto 1910 N. 665 pel completamento del grado di istruzione richiesto per la concessione del libretto d'ammissione dei minorenni al lavoro. Così nei Comuni dove trovatisi istituita la classe sesta, non sarà più possibile concedere il libretto prima del compimento delle sei classi elementari.

Nessuno in questo momento pensa alle gravi conseguenze, che per tale disposizione di Legge, dovranno subire numerosissime famiglie operaie. Solo quando per la mancanza del libretto esse non potranno mandare i loro figli al lavoro strilleranno e imprecheranno contro le autorità.

Indubbiamente sarebbe stato necessario interessarsi prima d'ora, ma è sperabile che prima della scadenza della fatale concessione si possa giungere in tempo a qualche cosa. Della nostra popolazione scolastica, che è rappresentata per 3/4 dalla classe operaia, nessuno a dodici anni riesce a superare la sesta classe; solo 1/10 potrà superare la quinta e 2/10 la quarta; del rimanente solo 2/3 potranno superare la terza classe elementare.

Sono quindi centinaia e centinaia di ragazzi che, pur avendo compiuto i dodici anni, non potranno ottenere il libretto neppure col frequentare le scuole serali e festive. E saranno quindi centinaia e centinaia di ragazzi e ragazze che, in luogo di occupare il tempo in un lavoro proficuo, si abbandoneranno, specialmente durante il non

breve tempo delle vacanze, per le strade e per le piazze a commettere ogni sorta di monellerie a danno della quiete pubblica e dell'educazione. E' quindi indispensabile che pel momento venga concessa una nuova proroga colle stesse condizioni dello scorso anno, ed in seguito venga apportata una radicale modificazione alla legge limitando il grado d'istruzione alla terza classe indistintamente per tutti i Comuni, pur facendo obbligo ai minori dei 15 anni di completare la loro istruzione colla frequenza delle scuole serali o festive.

La presunzione che un ragazzo possa a 12 anni compiere regolarmente i sei corsi elementari è semplicemente assurda, specialmente nei nostri comuni eminentemente industriali, dove le famiglie non possono cooperare all'educazione e all'istruzione dei loro bambini. I ragazzi devono essere istruiti è vero, ma non possono essere affamati.

Non si può quindi imporre ad un ragazzo che ha compiuto i dodici anni, di frequentare la scuola diurna quando la famiglia non ha mezzi per il suo sostentamento! Una povera vedova con tre o quattro figli, che ha già compiuto gravi sacrifici per permettere alla sua ragazza di frequentare la scuola fino ai 12 anni, perchè, obbligata dalla legge, non può essere costretta a maggiori sacrifici per dar modo di compiere la sua istruzione a colei che potrebbe darle un po' d'aiuto.

Meglio dunque di una proroga sarebbe necessario una modifica alla Legge stessa.

Statistica trimestrale del nostro Comune. — Con lodevole pensiero si è pensato di iniziare questa pubblicazione, che ci darà un ragguaglio molto esatto delle variazioni demografiche, dello stato igienico della nostra città ogni tre mesi.

Ripetiamo le cifre delle voci più importanti da questo primo numero della statistica, che riflette il primo trimestre 1913.

Notizie demografiche. Censimento 1861, abitanti 12580; censimento 1881, abitanti 13233; censimento 1871, abitanti 13363; censimento 1901, abitanti 20.005. Popolazione iscritta al 31 dicembre 1912, abitanti 26.149; al 31 marzo 1913, abitanti 26.159.

Si celebrarono 36 matrimoni; i nati furono 166, di cui 3 gemelli e 8 nati morti. Si ebbe un totale di 120 morti, dei quali 37 all'ospedale civile.

Scolari iscritti nelle scuole Carducci, Tommaseo, Manzoni 3628, frequentanti 3561. Scuola festiva degli adulti A. Manzoni iscritti 699, frequentanti 573; G. Carducci, iscritti 477, frequentanti 390.

Nella statistica è espresso in cifre il movimento del primo trimestre 1913 della Beneficenza, della segreteria generale, delle pratiche d'ufficio, delle ispezioni annonarie, dei dazi e tasse municipali, della polizia municipale, del servizio veterinario, delle ispezioni igienico-sanitarie.

E' una statistica redatta con molta diligenza e tutti ne vedono l'utilità.

La Banca di Credito Provinciale, secondo quanto veniamo informati, ha incominciato dal giorno 2 andante il cambio sulle azioni del Piccolo Credito in ragione di una ogni quindici del Piccolo Credito.

Gli azionisti del P. C. B. usufruiscono con questa operazione dell'interesse che ha incominciato a decorrere dal primo gennaio di quest'anno, con diritto quindi al dividendo dell'esercizio 1913.

Quelli che non hanno un numero di azioni divisibile per una del Credito Provinciale, possono versare tante dodici lire quanti sono i quindicesimi che loro mancano a raggiungere l'importo di centottanta, che è il valore di un'azione del Credito Provinciale.

Le farmacie cittadine saranno chiuse, per turno a due a due, nel pomeriggio della domenica, per accordo intervenuto amichevolmente tra i titolari delle cinque farmacie esistenti nella nostra città, essendo uno solo il farmacista che non ha accettato la convenzione.

Pompieri feriti. — Nell'incendio avvenuto nel pomeriggio del 3 c. m. in un cascinale di proprietà del conte Durini a Giorla Minore, il bambino Raimondo Michele, di anni 4, riportava ustioni alla testa e il pompiere bustese Della Bella Giovanni cadde, durante le operazioni di spegnimento, riportando lesioni; ambedue furono soccorsi dalla Croce Verde.

Per gli scrofolosi poveri il signor Edoardo Gabardi, in memoria del suo compianto figlio Este, ha versato la generosa offerta di lire 50.

Una giusta condanna. — Il 5 Marzo 1911 in via Palestro, di fronte alla villa Teresa Ottolini, un certo Speroni Michele, per pura malvagità, aggrediva l'operaio meccanico Castiglioni Pietro, indugiandogli una coltellata nel ventre. Il ferito corse pericolo di vita e fu operato di laparotomia.

Il giorno 31 maggio alle Assise di Milano l'imputato Speroni Michele fu condannato, in contumacia, a 7 anni di reclusione, a tutte le spese processuali, a una provvisoria di L. 600

L'attività dei ladri. — La notte del 2 e 3 m. i ladri compivano audacissimi furti. Penetravano mediante scasso nel circolo Cristoforo Colombo ed asportavano due biciclette appartenenti ai fratelli Merlo Luigi e Giuseppe che i due avevano lasciate nel circolo.

Penetravano poscia nel negozio di De Bernardi Battista ed asportavano profumerie, oggetti di barbiere ed altro, per un centinaio di lire.

Una grave rissa. — Rimoldi Antonio di anni 24 e Colombo Antonio di anni 20 per futilissimi motivi, venivano a dverbio. Il Colombo inferiva un colpo di coltello all'avversario causandogli una grave ferita al torace sinistro.

Il feritore fu arrestato.

Un suicida sulla linea Nord. — Il cantoniere della Ferrovia Nord, occupante il casello numero 12, domenica sera verso le 20 scopri sul binario tra Busto e Vanzaghello il cadavere di un giovane orrendamente sfracellato, che si era battuto sotto il treno merci diretto a Novara poco tempo prima.

Si recarono subito sul posto il brigadiere dei carabinieri e il pretore avv. Badano, i quali disposero che il cadavere del suicida fosse trasportato alla camera mortuaria del nostro Cimitero.

Si è potuto identificare lo sgraziato giovane dietro la scorta di carte rinvenute nel suo portafoglio. E' un certo Zoncada Antonio di Padova, di anni 24. Pare che sia stato condotto all'atto insano dalla miseria e dalla disoccupazione. In tasca non gli si rinvennero che indirizzi di qualche ditta, trenta centesimi e un biglietto di ritorno per Milano.

STATO CIVILE

Matrimoni: Bossi Egidio con Colombo Amalia - Grampa Attilio con Guidotti Maddalena - Ottolini Antonio con Balta Luigia.

Decessi: Colombo Luigi d'anni 50 - Marcora Mario mesi 8 - Gussoni Giovanni giorni 36 - Grassi Carolina d'anni 47.

Nascite: Maschi 7 - Femmine 6.

LEGNANO

Per un po' più di civismo....

Nel momento in cui scriviamo non sappiamo se e cosa dirà il Consiglio Comunale nella seduta di mercoledì 4 Giugno discutendo le nuove dimissioni presentate da parecchi membri della Commissione per la Tassa di Famiglia. Comunque, trattandosi di un fatto ormai di dominio pubblico, crediamo di parlarne pubblicamente anche se il Consiglio per un malinteso senso di rispetto umano credesse di tirare un velo e di passar oltre.

E' noto come la Giunta nel compilare l'elenco delle famiglie soggette alla nuova tassa avesse fatto accertamenti per circa 70 mila lire, ed è pure noto come la Commissione comunale abbia ridotto a meno della metà l'accertamento della Giunta. Questa, e si capisce, se l'è avuta un po' a male, non fosse altro che per principio, ma ha avuto la forza - o meglio la debolezza - di dir niente, subendo il fatto senza ricorrere, come le dà diritto la legge, per far tutelare o più apprezzare i dati che servirono di base per il suo lavoro.

Gli è che allora era sorta una agitazione da parte dei milionari, - agitazione che fu subito sfruttata dai socialisti che dovevano essere i primi invece ad esserne contenti, e nella quale *bon gré o mal gré* vi si trovavano anche parecchi consiglieri della maggioranza che pure avevano votato la tassa, - e questa aveva intimorito la Giunta che nel timore di peggio si rassegnò.

Non così invece ci rassegniamo noi che da queste colonne più volte abbiamo a fustigare e la Commissione, e la Giunta e i socialisti, e non si rassegnò neanche il collega Guidi che di quanto noi abbiamo a scrivere si fece eco in Consiglio Comunale, suscitando quel rumoroso incidente che notammo a suo tempo.

In seguito vennero le dimissioni di quattro membri della Commissione, dimissioni che respinte nell'ultima adunanza, ritornano ancora oggi all'ordine del giorno.

Ma il curioso, per non adoperare un termine più adatto, viene ora inquanto si tentano di giustificare le dette dimissioni da un fatto veramente deplorabile e tale da farci disperare di quel tale civismo che in certe occasioni se ne fa sfoggio ad iosa, quale quello dell'abbandono della residenza in paese di alcuni industriali per non pagare la tassa di famiglia. Ciò almeno si dice anche da parecchi consiglieri specialmente della parte cosiddetta popolare.

Ora nel mentre crediamo nostro dovere di pubblicamente biasimare tale condotta la quale rappresenta la negazione vera di ogni giustizia distributiva tentando di togliere dal bilancio comunale quel che senza strepito ed in maggior misura in relazione al suo reddito, da un povero operaio carico di famiglia, diciamo all'on. Giunta e a quanti stanno veramente a cuore gli interessi del paese di non sbrigottirsi né di mercanteggiare.

Non intendiamo né abbiamo mai invocato dei fiscalismi, mai; noi siamo per la giustizia per quanto sia possibile con le leggi che ci governano, e perciò invociamo semplicemente la legge ed il diritto spingendolo l'Amministrazione Comunale a quelle pratiche anche legali per far tutelare non l'interesse né di Agosti o Cuttica o Ratti, ma l'interesse del Comune e quindi di tutta la cittadinanza.

Qualunque sia l'esito avremo sempre la soddisfazione di aver compiuto il nostro dovere e di far vedere alla cittadinanza qual razza di civismo si trovi sotto certe figure che pure tante volte passano per le magliori, e qual razza di municipalismo si trovi in certi uomini e in certi partiti che sotto le loro grandi ali fomentarono e crearono l'attuale stato di cose. E verrà resa giustizia anche al

Municipalista.

Vivace discussione al Consiglio Comunale.

Mercoledì sera si è radunato il nostro Consiglio Comunale. Presenti 18; assenti i due Dell'Acqua, i due Cornaggia, Borghi, Tosi, Bonomi, Rosa. Poco pubblico.

Dopo l'approvazione del verbale passano a tambur battente i primi sei numeri dell'ordine del giorno che sono in seconda lettura e riguardo i mutui e i provvedimenti finanziari già approvati nell'ultima adunanza, indi si inizia la discussione sul « Dopo Scuola ». Guidi, Crespi e Baccalini si lamentano del funzionamento e della spesa eccessiva in relazione al numero degli iscritti. La Giunta è dell'identico parere, dice che per lei fu una disillusione, e promette di avviare agli inconvenienti lamentati col prossimo anno scolastico.

Vivace discussione abbiamo sul consuntivo 1912. Crespi e Baccalini lamentano alcune eccedenze di spese e Baccalini accenna ad alcuni casi, come alla figlia del direttore didattico, essa pure maestra che ha percepito lo stipendio di un anno senza averne il diritto. Giustamente si domanda se son questi gli esempi che vengono dall'alto tanto che il rilassamento nel campo magistrale è proprio all'ordine del giorno.

Approvati i consuntivi dopo che altri consiglieri ebbero aggiunte altre osservazioni abbiamo la sostituzione dei dimissionari nella Commissione per la Tassa di famiglia nelle persone dei signori Baccalini, Guidi e Valenti.

Guidi domanda se sono vere certe voci, ma tanto la Giunta quanto i dimissionari presenti, dichiarano che sono solamente ragioni personali che li spinsero a dimettersi. Le dichiarazioni però sono poco credute. Approvato il contratto con la ditta Garello per la fornitura e l'impianto dei caloriferi e delle docce nel nuovo palazzo scolastico, siamo alle convenzioni per la sistemazione delle vie 29 Maggio, Montebello e Bellinera. Crespi lamenta che la via 29 Maggio sia chiusa dalla cinta della ditta Pensotti e vorrebbe che si approvassero le convenzioni e dopo l'esito delle trattative con la detta ditta per l'abbattimento della cinta in questione. L'assessore Cuttica fa notare la bontà delle convenzioni che fanno cedere al Comune gratis i terreni, ciò che non si avrebbe forse attendendo. Si fa appello al civismo del consigliere Pensotti, presente, ma questi dice che le loro proposte son già state presentate ed attendono risposta.

Approvate le convenzioni è sul tappeto la proposta di consolidamento del canone annuo da pagarsi dal Comune nel caso di passaggio delle scuole all'Amministrazione provinciale scolastica.

La Giunta dà lettura di alcuni ordini del giorno tendenti a pronunciarsi sul consolidamento del canone tanto più, essa dice, che il Comune guadagna più di 20 mila lire ed ha salva la facoltà di domandare l'autonomia prima del Giugno 1914, ma Guidi non è di questo parere. Nota che il guadagno è ipotetico, che spenderemo egualmente e che perderemo il diritto di dar lavate di testa come... si è fatto stasera.

Non crede serio mettersi ora fra il sì e il no, oggi dopo l'inoltrata domanda di autonomia e presenta un ordine del giorno riaffermante la precedente domanda.

Ferrario, Caudiani e Ratti fanno osservare che è già trascorsa la mezzanotte e dopo un po' di discussione sul giorno e l'ora di una nuova convocazione, resta stabilito che il Consiglio si radunerà mercoledì venturo alle 14 per continuare la discussione.

Il tempo breve e la copiosa materia ci tolgono la possibilità di commentare la movimentata seduta.

La medaglia ai reduci. — Come annunciamo domenica scorsa per iniziativa della Società di M. S. Militari in congedo ebbe luogo nel Salon Teatro la distribuzione delle medaglie ai reduci della Libia appartenenti alla classe 1889.

Dopo il corteo formatosi nel cortile del palazzo municipale con tutte le associazioni legnanesi - escluse le socialiste - e previo un discorsetto del Sindaco Agosti, la sua signora fregiò il petto dei reduci con la medaglia ricordo, dono del Comune, indi il signor Arturo Pomini, presidente della Società iniziatrice della festa parlò degli scopi della Società illustrandone il passato.

La cerimonia si è chiusa coll'immacabile banchetto che ebbe luogo al ristorante Carroccio.

Pro Scrofolosi. — Benchè alle 15 non sia l'ora più indicata per gustare un'accademia di ragazzi, pure numerosa la cittadinanza accorse dato lo scopo altamente benefico. E gli applausi non mancarono né ai bimbi dell'asilo nelle loro varie produzioni, né agli allievi della ginnastica Legnano coi loro esercizi, né agli alunni delle Scuole elementari coi loro canti italiani né a quelli delle Scuole Tosi coi loro cori tedeschi.

L'accademia si ripeterà anche domenica ventura.

Somme distribuite in beneficenza dalla Banca di Legnano nel mese di Maggio 1913. — All'Ospedale Civile di Legnano L. 1.500 - all'Asilo Infantile di Legnano 200 - alla Congregazione di Carità di Legnano 200 - al Comitato pro Scrofolosi Poveri di Legnano 200 - al Patronato Scolastico di Legnano 100 - alla Società M. S. La Previdenza di Legnano 100 - all'Università Biblioteca Popolare di Legnano 100 - alla Congregazione di Carità di Parabiago 150 - all'Asilo Infantile di Parabiago 100 - alla Società Operaia di Parabiago 100 - al Comitato Scrofolosi Poveri di Parabiago 50 - alla Biblioteca Popolare di Parabiago 50 - alla Scuola Popolare di Disegno in Parabiago 50 - all'Asilo Infantile di Castellanza 100 - alla Congregazione di Carità di Castellanza 100 - alla Società Operaia M. S. di Castellanza 100 - all'Asilo Infantile di Rescinella 100 - all'Asilo Infantile di S. Vittore Olona 100 - all'Asilo Infantile di Cerro Maggiore 100 - all'Asilo Infantile di S. Giorgio su Legnano 100. Totale L. 3800.

Un incendio all'ospizio di S. Erasmo. — Lunedì notte verso il tocco è scoppiato un incendio nell'ospizio di S. Erasmo, il vecchio ospedale che fu fondato da fra Bonvicino da Riva, e precisamente tra le ultime abitazioni dei contadini, i cascinai e le stalle. In breve l'incendio assunse vaste proporzioni e si deve all'opera prontamente prestata dai vicini se si poté domarlo prima che invadesse anche i locali occupati dalle vecchie ricoverate. Finalmente accorsero alcuni dipendenti del Comune, i quali attaccati i tubi all'idrante dell'acqua potabile, poterono compiere lo spegnimento. I danni non lievi, sono divisi fra la Congregazione di Carità e parecchie famiglie, le quali si videro distrutti persino i banchi.

Audace furto su di un treno in moto. — Un audacissimo furto è stato compiuto oggi su di un treno in moto e in partenza dalla nostra stazione per Milano. Alcuni, per ora ignoti, sono riusciti a spiombare un carro e trarne tre biciclette nuovissime, un collo di corno ed altra roba pel valore complessivo di circa mille lire. Si sono attivate delle indagini e si spera di acciuffare i responsabili.

SARONNO

Sezione della " Dante Alighieri "

Non poteva riuscire meglio la festa di domenica, per la inaugurazione della nuova Sezione di Saronno. Avevano mandata la loro adesione per telegramma, S. M. il Re, l'on. Boselli, S. E. il ministro Credaro, il Cav. Lazzaroni, i Comitati di Gallarate, Varese, Milanino, Milano e per lettera il Regio Ispettore Cav. Zerboni, il Pretore Nobile Piccinelli, il Comm. Giuliani, il Capitano dei R. C. di Gallarate, il Comitato di Legnano e di Busto.

Intervennero le rappresentanze delle Scuole elementari coll' Egregio Vice Ispettore Prof. Stucchi, in rappresentanza dell' Ispettore delle Scuole Tecniche coll' Egregio Direttore Prof. Capra, la Sezione Studenti delle Scuole Superiori di Milano e tutte le nostre associazioni, politiche, economiche, sportive.

Era presente il Dott. Piumarta, Consigliere di Prefettura in rappresentanza del Sotto Prefetto, il Delegato De-Simoni, il Sindaco, la Giunta, il Maresciallo dei R. C., il Brigadiere della Finanza ecc.

Dopo il vermouth d'onore, offerto in Municipio dal Sig. Presidente Dott. Cauti, si svolse il lungo corteo per le vie principali della borgata.

Nel Teatro Sileo Pellico dove si erano dato convegno i soci della Dante Alighieri colle loro famiglie, ed una folla di popolo, si tenne la cerimonia.

Il Presidente Dott. Cauti, con una splendida improvvisazione salutò gli intervenuti, diede lettura delle adesioni, riassunse i nobili scopi dell'associazione. Il Prof. Bulferetti, per più di un'ora tenne legato l'uditorio, con un discorso mirabile per sintesi, per novità di concetti, per il calore dell'esposizione, chiudendo fra interminabili e ben meritati applausi. Segui la cantata di un inno con accompagnamento di banda, eseguito con splendido effetto dagli alunni del Collegio Arcivescovile.

La bella riunione si sciolse fra il suono di inni patriottici.

Dell'ottima riuscita va data lode al Consiglio direttivo, il quale può andare contento di aver procurato a Sarono una bella affermazione di sano patriottismo.

Festa Costantiniana. — I R. R. Padri Concettini in occasione della visita del Superiore Generale Padre Pezzini, tenevano domenica la commemorazione del centenario costantiniano. La solenne processione nel pomeriggio, sfilò per i verdi viali dell'ampio giardino artisticamente pavesato, seguita dalle autorità del paese, dai vessilli dei nostri sodalizi e da moltissimo popolo.

Alla sera si può dire che tutta Sarono, si diede convegno al convento, per ammirare una magnifica illuminazione e per gustare il concerto dato dalla banda dell'Orfanotrofio e da quella del Collegio Arcivescovile.

Giovedì sera, si chiudevano le feste preparate in onore del Padre Generale, con una ricchissima accademia ginnastica, onorata dalla presenza del Sindaco, dell'Assessore Dott. Cauti, del Sig. Pravosto, della rappresentanza del Collegio e di molto pubblico. Al nuovo Direttore, intelligente quanto zelante, il Fratell Edoardo Miti, auguriamo che non venga mai a mancare la simpatia dei buoni, e l'aiuto dei generosi, permettendogli così di aumentare il numero dei suoi ricorrenti, che egli sa togliere dall'abbandono e trasformarli in giovani, eleganti, istruiti, capaci di guadagnarsi il pane.

Ginnastica. — La « Viribus Unitis » partecipava domenica al Concorso di Vigentino, classificandosi prima fra tutte le squadre concorrenti, guadagnandosi una nuova coppa d'argento.

Molti premi si meritavano i vari soci nelle gare individuali; il socio Carnelli Giuseppe seppe mantenere il posto di primo nella gara atletica.

Congratulandoci con questi bravi giovani per il nuovo onore riportato, esprimiamo il desiderio di vedere aumentare le loro file. Si ricordino i genitori che l'ozio e la cattiva compagnia, rovinano tanti loro figli, li lascino iscrivere nelle nostre associazioni, si interessino perchè li frequentino e questi cresceranno fisicamente e moralmente sani.

DAI PAESI

Cairate.

All'Unione Giovani fu la scorsa Domenica l'amico Barbareschi per la solita conferenza mensile. Trattenuto lontano per impegni professionali, non ebbe campo di svolgere la sua attività e il lavoro tra noi incominciato fin dallo scorso mese d'Agosto; libero per alcune ore, volò alla sua Unione Cairatese, che ansiosa lo desiderava.

Dopo le cordiali ed affettuose strette di mano incominciò subito la sua conferenza trattando il tema: *necessità di organizzazione*. Parlò dello sciopero ultimo di Milano chiamandolo inconsulto, perchè sforzato, mal organizzato, peggio diretto per la cattiva organizzazione. Da ciò inferì la necessità per i cattolici d'organizzarsi e così per qualunque evento, trovarsi pronti in questo

anno, continuò, avremo le elezioni politiche, urge quindi più che mai che tutti i veri cattolici si abbiano ad unirsi in forte compagine per tener fronte ai partiti avversari, i quali vogliono dar la scalata a Montecitorio, all'unico scopo di combattere la nostra religione e con essa i nostri più vitali interessi.

Nel Belgio, proseguì, ebbero a sudare non poco i partiti liberali per acquistare i poteri, ma trovarono un osso ben duro nel partito cattolico, che unito e forte diede completa disfatta agli avversari. L'organizzazione italiana marcia a gran passi e vittorie belle ci attendono. Tocca a noi giovani marciare in prima fila, per questo uniamoci, coll'unione faremo la forza.

Il dire del compagno Barbareschi fu più volte interrotto d'applausi; alla fine un nutrito battimani coronò le ultime parole.

Risveglio. — Bello, caro e dolce fu lo spettacolo che diede Cairate lungo l'intero mese di Maggio coll'assidua frequenza alla chiesa d'attorno all'altare di Maria SS. per cantare le sue lodi: spettacolo ancor più caro per il numeroso intervento degli uomini e dei giovani, tutti animati da una sola fede.

Che dir poi della Comunione? tutti i giorni la sacra mensa Eucaristica era affollata di devoti che nel cibo Celeste trovano il loro conforto.

L'abbiamo più volte ripetuto su queste colonne che il nostro paese fu ed è eminentemente cattolico praticante; furono quei pochi uccellacci notturni, figli congeniti dei rossi, che tentarono strappar la fede avita dal cuore dei nostri giovani e con pubbliche manifestazioni lasciarono che si facesse larga strada la triste miscredenza. Ora che il paese ha conosciuto gli abbracci, gli scalmanati delle rosse file ha dato il ben meritato calcio ai Ferrer in miniatura e colla pratica delle opere cristiane ha fatto toccar con mano la sua religiosità.

Prima Comunione. — Domenica p.v. otto corrente i nostri piccini si accostarono per la prima volta al banchetto degli Angeli colla prima Compagnie: la piccola festiciola mantiene in organismo gli angioletti nostri che ansiosi aspettano il più bel giorno della loro vita.

Il nostro Paleari fu Domenica scorsa a Fagnano per svolgere il suo programma politico e mostrare la base di una piattaforma per le prossime elezioni politiche. Sparsasi in paese la notizia, numerosi Cairatesi furono li ad ascoltare la sua smagliante parola. L'amico Avvocato, riconoscendo gli amici di Cairate fu loro d'attorno e, con quel cuore sincero ed affettuoso che l'onora, strinse la mano a tutti ed a ciascuno, promettendo che presto sarà pure nella sua cara Cairate.

Veniamo a proposito informati dal Comitato elettorale che si sta combinando col Circolo nostro un programma che meglio serva a prepararci al ricevimento di Paleari, che tanto ama il nostro paese.

Quando tutto sarà per bene combinato, renderemo di pubblica ragione il giorno ed il programma.

Semplicemente indecoroso? — E' cosa indecorosa, andarono ripetendo alcune mamme, il vedere come tutte le feste nelle ore del pomeriggio numerosi giovanetti si permettano di bagnarli nell'Olonia proprio vicino alle pubbliche strade non solo, ma ancora senza le prescritte mutandine. E noi diciamo che non solo è indecoroso, ma veramente vergognoso. Sappiamo che fu steso regolare rapporto alle nostre Autorità; giova sperare che si vorrà provvedere magari con qualche multa ben assestata.

Da parte nostra alziamo forte la nostra voce richiamando l'Autorità non solo, ma più che tutto ricordando ai genitori il loro stretto dovere di vigilare sopra i propri figli; non si aspetti quando sarà troppo tardi.

Passata di allocchi. — La caccia è ancora un po' lontana, se si deve pronosticare da certi sintomi, quest'anno deve essere abbondante. Ci siamo fatti accorti dal passaggio di numerosi allocchi che svolazzano lungo le contrade del nostro paese nelle ore notturne.

Invitiamo ora i socialisti a muoversi presto, perchè sorga finalmente questo sol dell'avvenire, che deve portar luce e rischiare ogni cosa. Così diradate pur le tenebre che avvolgono la notte, ci sarà dato di conoscere questi uccellacci notturni e con una bella lezione ridurli al silenzio.

Uomo avvisato, mezzo salvato: ci hanno compresi questi teppisti? E l'Autorità sa nulla di questi troppo frequenti disturbi notturni?

Castellanza.

Propaganda elettorale. — Domani sera il nostro propagandista Passamonti, nel cortile dell'Oratorio parlerà sull'importante tema di attualità *Il suffragio universale, le elezioni e i partiti in Italia* con invito a tutti i cittadini di parteciparvi.

Domenica poi alle ore 10 giungerà tra noi l'Egregio Avv. Giovanni Paleari candidato politico del nostro collegio, per tenere il discorso-programma nei locali delle scuole nuove, gentilmente concessi. Gli si prepara una grata e festosa accoglienza dagli amici che numerosi

conta nella classe operaia, nel ceto agricolo e tra i soci del Circolo S. Giulio, Sempre Allegri, di Cultura e Familiare.

Il ricevimento avrà luogo alle ore 16 alla fermata del tram presso il passaggio a livello della ferrovia Nord con l'intervento anche di vari amici della vicina Busto e Legnano.

Fagnano Olona.

La venuta dell'avv. Paleari. — Atteso dalla nostra popolazione e salutato al suo giungere in paese dalla civica banda, nel pomeriggio di Domenica scorsa venne qui l'avv. G. Paleari, che nel cortile della Cooperativa popolare, dopo brevi parole del nostro propagandista, ebbe a tenere il suo più volte applaudito discorso-programma.

Mentre i balconi della corte erano gremiti di donne, nel piazzale numerosi furono gli uomini tra i quali un clamoroso gruppo di socialisti che tentò inutilmente interrompere l'oratore seguito con attenzione dalla maggioranza del pubblico presente.

Per quanto il gruppetto rumoroso si affaticasse inconsciamente a rimbeccare il valente ed efficace oratore, d'altra parte si rinnovavano più fragorosi gli applausi. Finché fu data la parola al più bollente della comitiva il quale, dopo aver enumerato lagrime e benedizioni di armi e di armati per la guerra Libica, risorsa destinata ormai a far le spese elettorali del partito socialista, bontà sua, ritirò la parola.

Brevemente ma esauriente replicò l'avv. Paleari che fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia che si rinnovò alla sua partenza tra le note del concerto che lo accompagnò sino all'uscita del paese.

E la nostra popolazione dimostrò di sempre meglio conoscere ed apprezzare l'uomo che non ambizione ma sincero amore ed interesse alla buona causa di Dio e del popolo lo spingono ad accettare il suffragio degli elettori amanti del bene e dell'ordine.

Solbiate Olona.

Il nostro candidato politico. — Ricevuto alla stazione dal comitato elettorale e dal clero, giunse Domenica scorsa tra noi l'Egregio avv. Paleari candidato al Parlamento. Preceduto dalla banda cittadina e dai vessilli delle nostre associazioni, recavasi al salone-teatro dell'Oratorio dove era convenuto numeroso pubblico.

Dopo ciò il nostro propagandista Passamonti con vibrata parola ebbe ribadito il programma ed il principio di libertà e di difesa per i cattolici che nel collegio di Busto dovevano perciò affermarsi e sostenere la lotta sul nome dell'avv. Paleari, questi pronunciò il suo magnifico e chiaro discorso-programma tra la generale attenzione e sottolineato dall'approvazione dei più che in fine coronarono con un vivo applauso.

L'efficace e suggestivo oratore passò in rassegna ed illustrò con dati di fatto e di argomenti persuasivi i problemi che riguardano più da vicino la piccola proprietà e la classe operaia ed i conseguenti rimedi e provvedimenti da parte del governo. E prospettò quindi con convinzione di credente e di coscienzioso legislatore il duplice ed importante problema riguardante la famiglia e la scuola perchè ambedue fossero guidate ed avvalorate dal principio cristiano del supremo benessere della società e per la salvezza della patria.

Lo splendido discorso durato un'ora intera, produsse la più profonda impressione nei presenti che poterono apprezzare l'efficacia del dire e la profonda conoscenza dei problemi del candidato che, domani eletto, saprebbe degnamente e proficuamente tutelare i comuni interessi politici, sociali e morali del nostro collegio.

Salutato dal pubblico ed accompagnato dalla banda, l'ottimo avvocato ebbe per tutti parole di sentita riconoscenza, mentre si formulavano i più fervidi auguri per il suo trionfo.

FRA I LIBRI

Coi tipi della ditta G. B. Paravia, quella «cattedra ambulante come ben l'ha definito il prof. Egidio Assi, che risponde al nome del prof. Vittorio Manfredi, insegnante nelle scuole Tecniche di Legnano, ha dato alle stampe la conferenza inaugurativa della scuola di Arabo parlato, aperta dall'Amministrazione comunale di quella città, dal titolo «La Società Mussulmana».

L'opuscolo in forma popolare ed accessibile a tutti dà un'idea di quel che sia la Società musulmana specialmente nelle regioni ora occupate dall'Italia, illustrando a brevi e sintetici tratti la religione, i commerci, la politica, la famiglia, ecc. e concludendo poi con alcuni accenni a quel che dovrebbe fare l'Italia ora padrona della Libia.

Ognuno quindi che di quel popolo vuol parlare con cognizioni meno sommarie non ha che da provvedersi di questa riuscita pubblicazione.

G. G.

La gioia dopo la disperazione

UNA GIOVINETTA, ASSAI AMMALATA, SEGUE LA CURA DELLE PILLELOE PINK, E GUARISCE IN POCHÉ SETTIMANE

Il Signor Vannoni Giovanni, ceramista, abita a Milano, in Via Cristoforo, N. 51. La gioia è tornata nella sua casa con la guarigione di sua figlia Carlotta, della quale diamo qui il ritratto. Nuno può dire che sarebbe accaduto di quella giovane la cui salute era poco buona. Il suo stato avrebbe fortunatamente potuto modificarsi col tempo, poiché le risorse della natura sono grandi. Non è meno vero che, secondo la testimonianza dei genitori, la giovane Carlotta andava di male in peggio, che essa non lasciava più il letto. Allora le Pillele Pink sono intervenute e la giovane, in poche settimane, è stata completamente trasformata.



«Nostra figlia, Carlotta, era in uno stato di salute che ci disolava», scrive la Signora Vannoni. «Venne infatti che poteva con pena camminare, le gambe non riuscendo a reggerla. Era assai difficile nutrirsi: non aveva mai fame e non voleva prendere nulla. Mia figlia era pallida, triste e magra. Si doveva di dolci alle gambe, alle braccia; aveva abbarbaglianti della vista, vertigini tali da non poter stare in piedi e rimaneva in letto da tre mesi. Rimedi, le se ne erano fatti prendere, e molti; ma non avevano costatantemente notevoli nel suo stato. Se vi era un leggero miglioramento, non persisteva. Vedendo che non si riusciva a guarirla, abbiamo voluto provare le Pillele Pink che hanno guarito tante persone. Carlotta ha preso le Pillele Pink e pochi giorni dopo, la nostra bimba, condannata al letto, ha potuto alzarsi. Ella che bisognava costringere a mangiare, ci ha detto che aveva fame. Sembrava che avesse miglior colorito ed a vederla si comprendeva che era più forte. Le abbiamo naturalmente fatto continuare la cura ed abbastanza rapidamente ella ha recuperata la salute. Possiamo ben dirlo, senza le Pillele Pink nostra figlia era perduta».

Dopo aver letto questa lettera, si potrebbe credere che le Pillele Pink abbiano un potere miracoloso. Non hanno nulla di ciò. Sono, semplicemente, un ottimo rimedio che non ha l'inguale per dar sangue, forze, per riparare gli organi rovinati e sfiniti e per tonificare i nervi. Molti ne hanno approfittato e se citiamo qui le guarigioni ottenute con le Pillele Pink, si è perché coloro che ne hanno bisogno ed ignorano ancora l'esistenza di questo ottimo medicamento ne approfittino.

Le Pillele Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18, le sei scatole, franco.

IL DOLORE VINTO

Con franchezza e sicurezza in tutte le sue forme e senza il più piccolo disturbo: Emicrania, nevralgia, male ai denti, gotta, artrite, dolori che procedono i mestrui cedono immediatamente con un cachet di KALMINE.

Il rimedio infallibile anche nei casi più gravi i più ostinati i KALMINE a differenza di molti altri rimedi non disturba minimamente il cuore né le funzioni digestive e viene facilmente tollerata dalle persone più deboli e più delicate sulle quali esercita un'azione tonica e fortificante.

KALMINE viene composta nel laboratorio di Farmacologia del Dr. S. Métadier Farmacista di La Classe a Tours (Francia).

Si vende nelle principali farmacie e presso ACHILLE BRIOSCHI & C. di Milano - Via Carlo Cattaneo - Assomandata per Azioni - Capitale Versato L. 2500000.



IDROPISIA. — Gonfiore del viso, palpebre, mani, piedi, delle membra e del corpo.

I liquidi che vengono ingeriti assieme al cibo in un sol mese, pesano tanto quanto l'intero corpo.

La maggior parte di tali fluidi deve passare attraverso i reni, la vescica e il sistema urinario. Pensate ora che cosa accadrebbe se le uscite di queste materie liquide fossero ostruite!

In poche ore gli arti e tutto il corpo si gonfierebbero a dismisura per l'acqua raccolta.

Questo è precisamente quanto avviene nell'idropisia.

Il nome di idropisia viene dato a quella enfusione molle, acquosa che si manifesta nelle caviglie, nelle articolazioni e nel corpo, al disotto degli occhi o nelle palpebre e nel dorso delle mani. Se col dito si fa una pressione sulle carni gonfie, l'impronta torna ad essere colmata lentamente dal liquido sottostante.

L'IDROPISIA non è una malattia per se stessa, ma è ugualmente grave poiché indica delle gravi infermità.

Essa può significare che i reni non compiono il loro ufficio di separare l'urina dal sangue o che esiste qualcosa che ostruisce i condotti urinari e impedisce all'acqua di sfuggire o infine l'idropisia può essere causata da una deficiente azione del cuore.

La paracentesi (puntura) toglie i liquidi raccolti sotto la pelle, ma tosto questi si addensano in maggior quantità poiché la paracentesi non può eliminare la causa dell'idropisia.

Le Pillele Foster per i Reni hanno un'azione pronta e diretta sui reni e sulla vescica. Esse favoriscono un libero scolo dal sistema urinario rimuovendo dai condotti le impurità ingombranti ed eliminando attraverso le vie naturali l'acqua accumulata. Ricondono poco a poco i reni alla salute ed alla attività e così distruggono la causa del maggior numero dei casi d'idropisia.

Le Pillele Foster per i Reni non hanno alcuna azione sul cuore né sul fegato, stomaco o intestini: esse sono preparate soltanto per i reni e il sistema urinario e sono quindi d'incalcolabile valore nella idropisia, renella, pietra e in tutte le malattie.

latte provenienti dai disturbi renali e vescicali. Si acquistano presso tutte le Farmacie (Esigete la firma James Foster) L. 3,50 la scatola L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.



COLONIA BALNEARE MARINA
CITTÀ DI LEGNANO
ANNO IX

Bambini e bambine giovinetti e giovinette un mese al mare rispettivamente L. 115 e 160 tutto compreso - Massima cura abbondante trattamento di famiglia. Il programma si chiede al Direttore Prof. Egidio Assi Legnano.

Prof. G. L. SACCONAGHI

(già Medico primario del R. Spedale di Livorno)
Direttore e medico primario del Civico Ospedale di BUSTO ARSIZIO

Consultazioni di malattie interne, nervose e dei bambini

tutti i giorni, specialmente dalle 10 alle 11,30 in casi sua e all'Ospedale alle ore 9.

Piazza Trento e Trieste, Villa Tosi - piano superiore

VARESE
RISTORANTE REGINA
con alloggio

IL PIU' VICINO ALLE TRE STAZIONI

Scelta cucina - Vini ottimi

prop. ALBERICO & C.

VINI FINI di PIEMONTE

FRATELLI
BECCARO
ACQUI

LISTINI e CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

G. PECORA, responsabile.

REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo - Sansepolcro - Campobasso - Lariano - Venafro - Isernia - Asili infantili di Agnone - Boiano - Capracotta - Palata - Municipio e Ospedale di Sampierdarena



ESTRAZIONE

ASSOLUTAMENTE
IRREVOCABILE E IMPROPRIOGABILE
LUNEDÌ 30 GIUGNO corrente
ALLE ORE 19 PRECISE

SI CONFERMA

CHE LA COMBINAZIONE NUOVA E SORPRENDENTE CHE REGOLA L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI
ASSICURA E GARANTISCE

una vincita a ciascuna busta miracolosa contenente dieci cartelle, e assicura altresì che le altre nove possono vincere anche somme importanti. Assegna pure la vincita a chi non indovina alcun numero, a chi indovina due, tre, quattro, cinque numeri - A CHI FA TOMBOLA.

PRIMA TOMBOLA LIRE 200000

VINCITE MINORI: 50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000 - Tutte le vincite sono in contanti, esenti da ogni tassa, si pagano subito, il loro importo è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova

L'ESTRAZIONE SI FARA' IN GENOVA

nel gran salone del Palazzo Ducale adorno di graziosi stucchi di Carlo Goggi di Milano, di due grandi quadri che rappresentano la sconfitta del Pisano, e il ritorno al suo regno di Cipro, del Doge Leonardo di Montaldo e di quattro statue che rappresentano la Giustizia, La Prudenza, La Concordia, La Pace.

ALLE ORE DICIANOVE PRECISE

LE ULTIME CARTELLE E LE BUSTE MIRACOLOSE sono in vendita presso la Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione, le principali Casse di Risparmio, Banche, Banche, Cambiavalute, Banche e Casse di Credito del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria.

PER ESSERE CERTI DI ARRIVARE IN TEMPO CONVIENE SOLLECITARE LE RICHIESTE

Usate soltanto il **GENUINO SALE**
NATURALE dello SPRUDEL di
CARLSBAD invece delle
falsificazioni fraudolente.

CLERICI PIETRO

LEGNANO - Via Magenta, 7 - LEGNANO

Coloniali - Droghe - Spiriti - Liquori - Sciroppi - Conserve - Candele - Saponi

Caffè vero Portoricco - Olio Oliva vergine bianco sublime -
Turaccioli veri di Spagna, Importaz. diretta - Bottiglie - Botti-
glioni per vini e liquori.

CARBONI D'IMPORTAZIONE DIRETTA

Cok Westfalia spezzato 20/40

Antracite Inglese spezzata noce

Carbone di Legna vero Canello francese

NB. Per i carboni si assumono commissioni anticipate
a tutto Marzo 1914.Si prega di non fare acquisti dei suddetti articoli senza aver prima chiesto
il prezzo al sottoscritto

P. CLERICI

AMIDO BANFI
SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida
e bianca fa sparire le
rughe, le macchie ed i
rossori, tutti 20, 30, 50 ovunque
conserva la bianchezza

Marca Galle

MONDIALE

Stirac lucido

conserva la bianchezza

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il
più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe - pelli
Combinazione col Gomme-Amido
Lucida e conserva le
pelli - PROVATELO!!POMPA Elettrica Stigler
per sollevamento acqua,
vendosi occasione.
16 Lazzaretto - MILANO.Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia
di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura
il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule, prerogative
che nessun altro prodotto specifico possiede, quindi opera delle
vere resurrezioni.La prova di una sola bottiglia, che si spedisce franca inviando Cartolina
vaglia di L. 5 - anticipata, vi persuaderà a completare la cura.
Non si fanno spedizioni contro assegno. - GRATIS consulto, opuscolo con
certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

CONSORZIO COMMERCIALE ITALIANO

Istituto Contenzioso

III Esercizio Via Durini, 14 - MILANO - Telefono 3433 III Esercizio

Uffici Delegati nelle principali Città del Regno
Corrispondenti presso tutte le Preture.OPERAZIONI - Assistenza in procedure fallimentari.
- Patrocinio di Cause Commerciali in qualsiasi paese d'Italia
- Regolamenti e sistemazioni di conti.
- Disbrigo di pratiche amministrative e commerciali.
- Recupero crediti ed incassi.

ACQUISTO DI CREDITI A FORFAIT PER CONTANTI

Richiedere Regolamento e Tariffa al Gerente

Sig. Rag. L. E. CATTANEO - Milano, via Durini, 14.

SOCIETÀ ITALIANA

DI

CREDITO PROVINCIALE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 12.500.000 - Riserve L. 8.500.000

BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VERONA

Abbiategrosso - Aquis - Androlo - Asti - Biella - Cantù - Caprio Veronese - Carate Brianza - Castelnovo
Serriva - Ghemme - Intra - Isola della Scala - Legnano - Lendinara - Malcesine - Mantova - Massa
Superiore - Meda - Mortara - Omegna - Pallanza - Pisa - Prato (Toscana) - Rovigo - Salerno - Saronno -
Schio - Seregno - Vigevano - Villafranca Veronese

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1913

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa, esistente	L. 6.070.353 69	Capitale Sociale	L. 12.500.000 —
Fondi presso Istituti Emissione	195.300 —	Fondo di Riserva	L. 8.200.000 —
Cassa Cedole e Valute	72.121 41	Riserva oscil. Valori	8.500.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	55.396.070 73	di proprietà	" 300.000 —
Valori di proprietà della Banca	10.358.026 09	Fondo previdenza impiegati	L. 220.671 97
Partecipazioni	377.280 06	Depositi in C. e C.	ed a Risparmio L. 29.198.354 20
Riparti	4.802.538 65	Racconti fruttiferi	35.821.022 60
Banche e Corrispondenti Debitori	28.142.934 07	a scadenza fissa	" 6.625.668 40
Debitori per Accettazioni	3.263.207 05	Banche e Corrispond. Creditori	L. 47.871.652 83
Reni statali e della Banca	1.506.512 52	Accettaz. cambiarie per conto terzi	3.263.207 05
Conto Titoli - Fondo di previdenza	226.671 97	Assegni in circolazione	" 779.888 55
Debitori diversi	1.374.339 54	Avalli e girate per conto terzi	" 2.033.000 —
Mobili e Casse forti - Impianti	321.021 18	Dividendi arretrati residui a pagarsi	" 145.341 —
Cassette di custodia ecc.	2.033.000 —	Creditori diversi	2.751.859 —
Debiti per avalli e girate	144.983 79	Depositi diversi	35.719.612 15
Esattorie	35.719.612 15	Utili indivisi	" 52.381 38
Depositi a garanzia L. 1.126.466 42			
" a cauz. cartelle " 1.226.667 —			
" lib. a custodia " 21.366.478 73			
Spese di Ammin. tasse ecc. dell'Esercizio corrente	691.768 06	Utili lordi dell'Esercizio corrente	L. 1.118.704 43
TOTALE L.	150.786.340 96	TOTALE L.	150.786.340 96

L'Amministratore Delegato
FOGLIANIIL PRESIDENTE
AVV. COMM. CESARE ROSSI
I SINDACI:Il Capo Contabile
CANTU

Casati avv. Carlo - Cometti Ottorino - Lissoni avv. Vittorio - Pozzi avv. Francesco - Vimercati avv. Carlo

VARESE

STAZIONE CLIMATICA
DI PRIMO ORDINE

GRAND HÔTEL CAMPO DEI FIORI

metri 1100 sul mare

Palace Hôtel Kursaal

metri 500 sul mare

Pensione completa da L. 10 in più

Per lunghi soggiorni prezzi da convenirsi

FUNICOLARI (al Sacro monte (m. 800 s.m.)
(al Campo dei Fiori (m. 1050))

FORTI RIBASSI PER COMITIVE

Rivolgersi per schiarimenti e preventivi alla

Società Varesina per Imprese Elettriche - Varese